

CHIESE

I sindaci hanno incontrato le associazioni, che restano contrarie alla terza galleria

«Lago d'Idro, regole sui prelievi»

CHIESE - C'è un traguardo da raggiungere: la salute del lago d'Idro. A parole tutti d'accordo; quanto alle strade per arrivarci... Beh, questa è un'altra storia.

Cologna, frazione di Pieve di Bono-Prezzo, sede della sezione Sat locale. Davanti al tavolo due delegazioni: quella dei sindaci (senza tre componenti) capitanata dal presidente del Bim Claudio Cortella e con l'aggiunta di Igor Cimarolli (delegato per le questioni del lago) e quella dei difensori del lago, capitanata da Gianluca Bordiga (presidente della Federazione e degli Amici della terra) e composta dai rappresentanti trentini della Federazione (Sat di Pieve di Bono, pescatori alto Chiese, associazione di Le-

dro, Gruppo culturale di Sella Giudicarie).

Opera lunga: quasi tre ore. Musica soave, testo con increpature. Tradotto: al di là dei toni accorati dei difensori del lago, da cui traspare una passione infinita, e delle parole pacate senza un decibel di troppo, le posizioni rimangono quelle di sempre.

Ma partiamo da capo, dalla questione lago d'Idro. Vittima per 70 anni (fino al 1987) di un dissanguamento feroce (prelievo di acqua per un dislivello di 7 metri verticali che insidiava perfino la stabilità delle case sulle sponde), dal 2007 per decreto prefettizio prevede solo 1,30 metri, con il ritorno alla salute. Ma gli agricoltori della bassa bresciana (insaziabili

succhiatori di acqua per l'irrigazione a pioggia) spingono la Regione Lombardia (sensibile al loro richiamo) per ripristinare perlomeno oltre i 3 metri. Che (detta tra parentesi) se venissero sottratti al Garda lo abbasserebbero appena di 10 centimetri. Bordiga spiega che per ottenere questo dislivello si realizzerà la terza galleria con la famigerata savanella, un canale in mezzo al Chiese (emissario) per permettere il deflusso ecologico e per abbassare il livello del lago. Bordiga e i suoi lanciano un appello alla Provincia, che vorrebbero alleata contro i capricci dei lombardi. Ma si dicono delusi dalle dichiarazioni dell'assessore Mattia Gottardi, secondo cui i trentini non possono in-

tervenire preventivamente sulle scelte della Lombardia. Inoltre spiegano che nel caso del prelievo per 3,25 metri il dislivello ucciderebbe il biotopo prima e lo stesso lago poi. Da considerare che sotto i 40 metri di profondità è già morto per assenza di ricambio d'acqua.

E i sindaci? Parla Cortella: «Il tema deve unirli e non dividerli. L'obiettivo nostro è il contratto di fiume, che significa stabilire regole nella gestione del lago». Un cibo è rimasto sullo stomaco ai Comuni: la scelta dei difensori del lago di andare da soli: «Le iniziative unilaterali», come le chiama Cortella. E Cimarolli parla di «necessità di dialogo fra istituzioni».



Una veduta dall'alto del lago d'Idro con i paesi di Bondone e Baitoni

La sostanza: i difensori del lago sono per opporsi decisamente alla realizzazione della terza galleria, spiegando che ci sono possibilità alternative, benedette da fior di tecnici; le istituzioni locali puntano sull'approvazione di regole prima della costruzione della

galleria. Tutti d'accordo (si è detto) sulla necessità di salvare il lago. Questa puntata finisce così. Anzi, con il sindaco di Sella, Franco Bazzoli, che invoca la presenza della Provincia, «perché i sindaci da soli dove possono andare?».

G.B.